

CONFERENZA REGIONALE ORGANIZZATIVA

Milano 13 giugno 2019

La Conferenza Regionale Organizzativa dell'USR CISL Lombardia, riunita al P.I.M.E. di Milano il 13 giugno 2019,

approva la relazione del Segretario Generale Ugo Duci, arricchita e completata dal dibattito, dall'intervento del Segretario Confederale Organizzativo Giorgio Graziani e dalle conclusioni del Segretario Generale Aggiunto della CISL Gigi Sbarra;

condivide e assume l'analisi e il progetto riorganizzativo contenuti nel documento dei temi per la Conferenza Nazionale.

La CISL è consapevole delle responsabilità e della missione che la complessa e difficile fase economica e politica assegna al Sindacato per rapporto ad una prospettiva sociale del Paese che ancora si confronta con l'impatto della grande crisi e le conseguenze di una perdurante stagnazione.

Il contesto internazionale è tuttora percorso da spinte fortemente destabilizzanti rispetto non solo alla ripresa economica ma alla tenuta stessa delle istituzioni sovranazionali e dei sistemi di regolazione vigenti, con protezionismi e nazionalismi, e una forma della globalizzazione che, nel tentativo di realizzare nuovi equilibri economici e geopolitici, rischia di essere caotica e foriera di nuove crisi conservando un modello e una traiettoria di sviluppo caratterizzati ancora da un crescente divario economico, sociale e territoriale, e da un'irrisolta insostenibilità ambientale.

La CISL sostiene la prospettiva di una Europa unita per affrontare le sfide e le grandi transizioni del nostro tempo: dalla digitalizzazione alla sostenibilità ed equità dello sviluppo; dal governo delle migrazioni in un'ottica di accoglienza, solidarietà e rispetto umano, alla promozione della coesione sociale e territoriale; con una compiuta affermazione del "Pilastro europeo dei diritti sociali", la riforma della governance, il

superamento delle regole del fiscal compact e delle politiche di deflazione salariale, di dumping retributivo e fiscale.

La CISL considera indispensabile che si rafforzi la dimensione internazionale del Sindacato, valorizzando l'iniziativa di rappresentanza e contrattazione della CES, secondo gli obiettivi e le linee d'azione previste nella risoluzione finale del Congresso di Vienna del maggio scorso.

La CISL vuole garantire una presenza e un'offerta organizzativa capaci in questa fase di servire, rappresentare e tutelare le molte persone che al lavoro, nel lavoro oppure al di fuori del lavoro, per effetto del ciclo economico e delle politiche neoliberiste e austeritarie che lo hanno accompagnato, sono esposte a condizioni di diffuso impoverimento, di minore sicurezza sociale, di svantaggio ed esclusione.

La CISL riconosce l'urgenza in questa fase di un progetto riorganizzativo che allarghi il perimetro dell'azione sindacale verso le periferie urbane, le periferie del lavoro e le periferie esistenziali, luoghi e situazioni dove la vita di tanti è resa povera, ultima e marginalizzata.

Il territorio è il luogo di questa "rappresentanza sindacale aumentata", di una confederalità che deve essere del lavoro e del sociale insieme, con una presa in carico delle persone rispetto al loro quadro di vita, e che sollecita tutta la CISL ad uscire dalle mura della "cittadella" dei già tutelati per rappresentare il lavoro che cambia – in molti ambiti produttivi senza adeguate tutele contrattuali, retributive e previdenziali – mettendo una larga parte dei giovani, con storie lavorative e conseguenti profili previdenziali discontinui, su una traiettoria di vulnerabilità o di rischio sociale.

Investire sui servizi al lavoro e alle famiglie è fra le azioni prioritarie della politica organizzativa della USR, sviluppando il sistema CISL e l'integrazione fra Federazioni di Categoria, Servizi, Enti e Associazioni, dando piena attuazione alle linee d'azione tracciate nel documento finale della Conferenza regionale del 2018.

Il tema di un criterio allocativo delle risorse, misurato e verificato, che ne privilegi la destinazione al territorio, a partire dall'effettivo conferimento della quota del 70%, criterio costantemente ossequiato ma mai pienamente rispettato, è un primo fattore decisivo per un concreto sviluppo del progetto organizzativo della Conferenza.

È irrinunciabile un rigoroso processo di accountability rispetto a quanto si è deciso e attuato o, anche attraverso rapporti d'impatto come quello realizzato con l'Impact Report 2016, sui ritorni e l'utilità per gli associati dell'attività di contrattazione e servizio.

La CISL conferma l'impegno a proseguire la positiva esperienza di Sportello Lavoro, realizzando maggiori sinergie tra le attività dell'INAS nel mercato del lavoro, il ruolo dello IAL nella formazione per l'occupabilità e il reinserimento al lavoro, la presenza delle Federazioni nelle realtà produttive interessate da processi di esubero, mobilità o ricerca di personale e la funzione di governance delle UST nella partecipazione alle politiche attive territoriali.

Per aiutare le famiglie e le persone ad affrontare le spese di assistenza per le cure a lungo termine e la grave non-autosufficienza va studiata la fattibilità di un nuovo mutualismo, a dimensione regionale e applicazione territoriale che si integra con l'azione più generale della CISL sulla riforma sanitaria lombarda e la rivendicazione delle Federazioni dei pensionati di un fondo regionale per la non-autosufficienza; e che si inserisce nel quadro di un servizio diffuso di assistenza alle famiglie che (facendo leva sull'impegno delle ANTEAS e le funzioni del CAF e) comprenda anche una risposta ai bisogni di mobilità e a quelli della ricerca e gestione delle collaborazioni domestiche.

Per aprirci a una stagione di nuovo protagonismo della rappresentanza e, pur nelle tante difficoltà del nostro tempo, guardare al futuro delle lavoratrici e dei lavoratori, dei giovani di questo Paese, interpretandone i bisogni e le speranze di una vita dignitosa e di cittadinanza piena.

I partecipanti alla Conferenza Regionale danno mandato ai delegati e alle delegate che rappresenteranno la Lombardia di portare le istanze emerse oggi dalla nostra conferenza dentro al dibattito della Conferenza Nazionale di Roma del 9-10-11 luglio.

Approvato all'unanimità.